 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE PIEMONTE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	---


Approvato nella seduta del Consiglio Regionale

con delibera n. 20 del 11 gennaio 2025



***PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2025-2027***

<p>Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027</p>
<p>File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf</p>
<p>Consiglio del: 11-01-2025</p>

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T.</p> <p>2025-2027</p>
--	--	--

Premessa



La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia, recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza).

Una prima importante novità introdotta dal decreto legislativo n. 97 del 2016 riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.


Le principali novità introdotte importanti nel D.Lgs. 33/2013 sono:

- 1)l’articolo 14 prevede che gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali sono obbligatori solo per quelli di carattere elettivo di livello statale regionale e locale, rimane quindi escluso da tale obbligo il nostro Ordine.
- 2)il nuovo Art. 15 “Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi di collaborazione e consulenza” così come modificato, prevede che, entro tre mesi dal conferimento di un incarico e per i tre anni successivi alla cessazione, vengano pubblicate le seguenti informazioni:
 - a) gli estremi dell’atto di conferimento dell’incarico;
 - b) il curriculum vitae;
 - c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato;
- 3)l’Art. 10 profondamente rivisto dal titolo “Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione”, prevede che, in un’apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione siano indicati i dati che in precedenza venivano indicati nel piano della trasparenza che non è più autonomo documento.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

4) è stato inoltre potenziato l'accesso civico al fine di favorire forme diffuse di controllo, in particolare l'art. 3 dal titolo "Pubblicità e diritto alla conoscibilità", prevede che tutti i documenti, le informazioni e i dati di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7.

L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali.

5) L'Art. 5 dal titolo "Accesso civico a dati e documenti" ha previsto l'obbligo in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati, comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

6) L'Art. 9 "Accesso alle informazioni pubblicate nei siti", al fine di evitare eventuali duplicazioni, la suddetta pubblicazione può essere sostituita da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni.


Le ultime principali Delibere ANAC di riferimento sono:

- n. 831 del 3 agosto 2016 - Piano Nazionale Anticorruzione 2016
- n. 1310 del 28 dicembre 2016 – Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
- n. 241 dell'8 marzo 2017 - Obblighi di pubblicazione ex art. 14 d.lgs. 33/2013
- n. 382 del 12 aprile 2017 - Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241 limitatamente all'art. 14, co. 1, lett. c) (compensi e spese di viaggi di servizio/missioni) e f) (dati reddituali e patrimoniali) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici
- n. 1134 dell'8 novembre 2017 - Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
- comunicato del Presidente del 28/06/2017 – OGGETTO: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- n. 1074 del 21 novembre 2018 – Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
- n. 1064 del 13 novembre 2019 - Approvazione definitiva Piano Nazionale Anticorruzione 2019
- Comunicato del Presidente ANAC 03/11/2020 – Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT (il comunicato sostituisce il precedente del 28/11/2019)
- n. 777 del 24 novembre 2021- Proposte di semplificazione per l'applicazione della

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

- normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali
- delibera n. 7 del 17/01/2023 - Approvazione definitiva Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
 - delibera 605 del 19/12/2023 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
 - delibera 493 del 25/9/2024 – Approvazione nuove Linee guida ANAC sul Pantouflage.



Il PNA 2019 di cui alla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 e i suoi relativi allegati sono stati analizzati ai fini dell'attuale PTPCT, l'approccio valutativo (di tipo qualitativo) è stato applicato con il presente PTPCT 2024-2026. Nel corso del 2024 verrà ulteriormente sviluppata la mappatura dei processi e la metodologia di pesatura del rischio, al fine di recepire le indicazioni disposte dall'allegato 1 al PNA 2019 e dal PNA 2022.

Con deliberazione N. 67 del 15 Gennaio 2022 è stato nominato il nuovo consiglio dell'Ordine, essendo intervenuta una importante modifica della governance lo stesso ha deciso di far predisporre ed approvare un nuovo PTPCT.

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato con deliberazione n. 14 del 13/01/2024 la Consigliere Silvia Benna in qualità di RPCT.

In precedenza era stato nominata con deliberazione n. 21 del 14/01/2023 la Consigliere Filomena Marangi in qualità di RPCT.

In precedenza era stato nominato con deliberazione n. 73 del 15/01/2022 del il Consigliere Paolo Ambosioni in qualità di RPCT.

In precedenza era stata nominato con deliberazione n. 187 del 10/04/2021 la Consigliere Sabrina Anzillotti in qualità di RPCT.


Nel corso del 2023 è stata integralmente aggiornata la disciplina relativa alla *“protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*. Infatti, il 10 marzo 2023 è stato emanato il D.Lgs. 24/2023, al fine di recepire la Direttiva UE 2019/1937 il quale armonizza il quadro normativo italiano con quello dell'UE, mirando ad ampliare e rafforzare le modalità e le tutele relative alla segnalazione di una condotta illecita.

Il Decreto prevede la predisposizione di nuove modalità di segnalazione, tra cui è compresa l'introduzione della divulgazione pubblica, quale via residuale rispetto al canale interno ed esterno. Il D.Lgs. 24/2023 è stato poi seguito dalle Linee guida A.N.AC. 311/2023, le quali definiscono alcuni elementi centrali nell'applicazione della normativa.

Inoltre, sempre nel corso del 2023, è stato approvato il d.P.R. 81/2023, il quale modifica l'articolato del Codice nazionale (d.P.R. 62/2013), introducendo doveri di comportamento specifici in materia di:

- impiego delle tecnologie informatiche;

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

- uso dei social media;
- doveri del dirigente, o figura equiparata;
- attività formative.



Il contrasto alla Corruzione ha previsto anche per i soggetti privati nuove e importanti novità, che se pur non applicabili al nostro Ordine Professionale si è deciso comunque di riportarle per il senso civico che il nostro Ordine, al di là del mero adempimento di realizzazione del P.T.P.C.T., vuole portare anche come conoscenza e approccio culturale nei confronti della collettività.

I soggetti privati destinatari delle misure di cui al D.Lgs. 231/2001 anche nota come legge sulla “Responsabilità amministrativa degli Enti dovranno:

-aprire uno o più canali che consentano, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai fondati su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;

-aprire almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

-è stato previsto il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

-dovranno essere introdotte nel sistema disciplinare sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.


Si ricordi anche che l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo, il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Pur non rientrando il nostro Ordine tra i destinatari della normativa della corruzione tra privati non si può non evidenziare il fatto che nel corso dell'anno 2017 c'è stata un'ulteriore evoluzione della normativa con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 38/2017 dal 14 aprile 2017 ha introdotto modifiche all'art. 2635, e ha introdotto gli artt. 2635-bis e 2635-ter, aventi ad oggetto la corruzione fra privati o la istigazione alla corruzione tra privati, la nuova normativa colpisce tanto il corrotto che il corruttore ed è colpito non solo l'atto corruttivo verificatosi, ma anche l'istigazione.

In particolare, l'art. 3 del d.lgs. 38/2017 interviene sull'art. 2635 c.c. includendo tra gli autori del reato non solo coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione e di controllo, ma anche coloro che svolgono attività lavorativa mediante l'esercizio di funzioni direttive presso società o enti privati.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

La delibera 777 del 24 novembre 2021, dal titolo “*delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali*”



Premesso che nel periodo dal 2 agosto al 13 settembre 2021 erano state messe in consultazione una serie di semplificazioni per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e ai collegi professionali, che è stata riepilogata in un documento denominato “Osservazioni pervenute”.

Anche il nostro Ordine ha partecipato a tali osservazioni infatti al punto 19 della consultazione si legge:

[.. omissis..]

“19. Ordine assistenti sociali Piemonte - territoriale –

Osservazioni pervenute dal RPCT, dott.ssa Sabrina Anzillotti (a nome e per conto dell’Ente di appartenenza, esprime il proprio consenso)

1. Semplificazioni immediatamente applicabili per la predisposizione dei PTPC

Sarebbe opportuno che venisse estesa anche agli Ordini la semplificazione prevista nella delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 per i piccoli comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Detti comuni, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all’adozione del PTPC con modalità semplificate.

In particolare, in tali casi, l’organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, può confermare il PTPC già adottato; tale misura sarebbe opportuna rispetto ad un atto già adottato da questa autorità, riconoscendo tale facoltà agli ordini e collegi, “sovente di ridotte dimensioni. In particolare l’Autorità ritiene che gli enti che abbiano fino a quindici dipendenti ...”.

Conclusione: si auspica per gli ordini e collegi di ridotte dimensioni la possibilità di adottare un PTPCT che, a determinate condizioni, non debba essere rinnovato annualmente, quindi si auspica che tale semplificazione possa applicarsi già per l’adozione del PTPCT 2022-2023.

[.. omissis..]

Le osservazioni sono poi confluite nella “Relazione illustrativa delle osservazioni pervenute nella consultazione sullo schema di deliberazione recante semplificazioni per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.”


La principale novità prevista nelle semplificazioni così come proposte dal nostro ordine è stata accolta infatti nella relazione illustrativa si legge:

[.. omissis..]

22. Relativamente alla predisposizione dei Piani, si è richiesto che si applichi ai piccoli Ordini la semplificazione prevista nel PNA 2019 per i piccoli comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti i quali, come chiarito da ANAC, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative Rilevanti, possono provvedere all’adozione del PTPCT con modalità semplificate.

Si è auspicato, quindi, per gli Ordini e collegi di ridotte dimensioni, la possibilità di adottare un PTPCT che, a determinate condizioni, non debba essere rinnovato annualmente, già per l’adozione del PTPCT 2022-2023.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

Alcuni Ordini, invece, hanno richiesto l'individuazione di un format semplificato per la redazione del PTPCT negli ordini professionali di minori dimensioni (dott. commercialista, RPCT Ordine assistenti sociali Regione Lombardia, Presidente Ordine TSRM PSTRP delle province di Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara, RPCT Consiglio nazionale Ordine assistenti sociali, RPCT Ordine architetti P.P.C. Modena, Presidente Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, RPCT Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, Presidente Ordine TSRM PSTRP delle province di Pisa, Livorno, Grosseto (territoriale), **RPCT Ordine assistenti sociali Piemonte territoriale**-, RPCT Consiglio nazionale dei geologi, Presidente Consiglio nazionale architetti pianificatori paesaggisti e conservatori).



Opzione scelta:

Accolta

La semplificazione già prevista per i piccoli comuni di adottare un PTPCT che confermi quello dell'anno precedente, a determinate condizioni, può essere estesa anche agli ordini e collegi professionali di piccole dimensioni (in merito al criterio per individuare questi ultimi cfr. osservazione 21).

Lo schema di delibera è stato pertanto modificato in conformità alla proposta.

Per quanto concerne la proposta di un format PTPCT semplificato per gli ordini professionali di minori dimensioni, invece, i PTPCT devono essere adattati alle specificità del singolo ente. Si fa presente, inoltre, che l'Autorità, in un'ottica di supporto alle amministrazioni/enti, sta elaborando una check list per la redazione dei PTPCT e una per il RPCT, nonché uno schema riassuntivo dei principali contenuti dei piani

[.. omissis..]

Le altre semplificazioni sono riepilogate nell'allegato 3 al presente PTPCT All. 3 alla delibera 777 del 24/11/2021 raffronto sulle proposte di semplificazioni

La delibera n. 777 del 24 novembre 2021 ricorda:

In particolare si ritiene che gli ordini e i collegi professionali con meno di cinquanta dipendenti possano:

a) ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio, confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore, in analogia con la semplificazione già prevista per i piccoli comuni (cfr. Approfondimento n. IV "Semplificazione per i piccoli comuni" della parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA e PNA 2019/2021, Parte II "I piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle p.a", § 5). Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;

b) nell'identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive] e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come, ad esempio, le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali. Si tratta delle aree relative alla formazione professionale continua, al rilascio di pareri di congruità, all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici. Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;


c) nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, specificare chiaramente, per ogni misura, solo alcuni elementi: il soggetto responsabile dell'attuazione, i termini entro cui attuare la misura, la previsione e i tempi del monitoraggio sull'attuazione della stessa.

L'Ordine nella predisposizione del presente PTPCT ha avuto riguardo delle proprie dimensioni e

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T.</p> <p>2025-2027</p>
--	--	--

peculiarità di ente pubblico non economico secondo criteri di efficacia, efficienza e proporzionalità.



Il P.T.P.C.T. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento di programmazione che sistematizza e descrive le strategie di trattamento del rischio di corruzione.

Gli obiettivi che ci si prefigge per combattere la corruzione anche attraverso il presente piano sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il P.T.P.C.T. ha il compito di descrivere:

I SOGGETTI E I RUOLI del personale coinvolto nella prevenzione della corruzione con i relativi compiti e le responsabilità quali il Responsabile della Prevenzione, i dirigenti, i referenti, i dipendenti che operano nelle aree di rischio;

LE AREE DI RISCHIO e i singoli processi, possibili eventi di corruzione, livello di rischio, livello di controllo e priorità di trattamento;

LE MISURE SPECIFICHE E LE MISURE TRASVERSALI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO dove le misure c.d. specifiche sono quelle per singola area di rischio, mentre le c.d. misure trasversali sono quelle valide per l'intera organizzazione e sono in grado di supportare il processo di gestione del rischio;

LA GESTIONE DELLA PERFORMANCE si procederà come segue: adempimenti, compiti e le responsabilità inseriti nel P.T.P.C.T. potranno essere inseriti fra gli obiettivi rilevanti per valutare la performance individuale ed organizzativa.

LA TRASPARENZA E INTEGRITA' per le quali la gestione del rischio deve essere coordinata con gli obblighi di trasparenza previsti nel D.Lgs. 33/2013 e attuati attraverso il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

IL MONITORAGGIO E LA REVISIONE verranno indicati i tempi e le modalità di monitoraggio, valutazione e controllo dell'efficacia del P.T.P.C.T. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.


LA TUTELA DEL C.D. WHISTLEBLOWER ovvero la tutela del dipendente che effettua segnalazione di illeciti.

L'APPLICAZIONE DELLE NORME DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ ovvero le

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T.</p> <p>2025-2027</p>
--	--	--

dichiarazioni che i vari soggetti che collaborano con l'Ordine effettuano periodicamente




LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
PNA	Piano nazionale anticorruzione
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: *P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf*

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

1) Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della Corruzione e i principali reati di Corruzione

In questo capitolo vengono descritti i soggetti, che hanno un ruolo nella strategia di prevenzione della corruzione.

Qui di seguito si riepilogano le funzioni delle principali figure professionali dell’Ordine:

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza;

Ha il compito di prevenire fenomeni di corruzione o comunque di mala gestione all’interno dell’Ordine, secondo la L. 190/2012 e ha il compito di assicurare la pubblicazione dei documenti dell’Ordine previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Si veda l’allegato 2 al presente

La nomina è disponibile al seguente link

<http://www.oaspiemonte.org/amm-trasparente/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

I dati inerenti la composizione del Consiglio regionale sono presenti sul sito istituzionale dell’Ordine al seguente link <http://www.oaspiemonte.org/amm-trasparente/titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-o-di-governo>

Il Regolamento interno delibera n.134 del 5 agosto 2015 disciplina i compiti dei componenti dell’Ordine come segue:

Il Presidente dell’Ordine

Si veda in dettaglio art. 20 delibera n.134 del 5 agosto 2015

Il Vicepresidente

Si veda in dettaglio art. 21 delibera n.134 del 5 agosto 2015

Il Segretario

Si veda in dettaglio art. 22 delibera n.134 del 5 agosto 2015

Il Tesoriere


Si veda in dettaglio art. 23 delibera n.134 del 5 agosto 2015

Il Consiglio dell’Ordine

È composto da 15 consiglieri.

Si veda in dettaglio art. 16 delibera n.134 del 5 agosto 2015

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

Il Consiglio di Disciplina Territoriale

È composto da 15 membri, riuniti in un unico Consiglio territoriale di Disciplina a cui sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo.

I consiglieri componenti dei consigli di disciplina territoriali sono nominati dal presidente del tribunale nel cui circondario hanno sede, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi proposti dai corrispondenti consigli dell'ordine

Le funzioni di Presidente sono svolte, in conformità all'art. 8, comma 4, del D.P.R. 137/2012, dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo o quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica. Le funzioni di Vicepresidente sono svolte dal componente che risulta secondo per anzianità d'iscrizione all'albo o per anzianità anagrafica. Le funzioni di segretario sono svolte dal componente con minore anzianità d'iscrizione all'albo o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con minore anzianità anagrafica.

Il Consiglio di disciplina si articola in Collegi di disciplina, composti da tre consiglieri della medesima sezione e presieduti dal componente con maggiore anzianità d'iscrizione all'albo, o, quando vi siano componenti non iscritti all'albo, dal componente con maggiore anzianità anagrafica.

Le funzioni di segreteria del Consiglio di disciplina sono svolte dagli uffici del Consiglio regionale dell'Ordine.

I dati inerenti la composizione del Consiglio regionale sono presenti sul sito istituzionale dell'Ordine al seguente link <https://www.oaspiemonte.org/consiglio-territoriale-di-disciplina-mandato-2022-2026>

Per ulteriori approfondimenti inerenti il regolamento per la designazione dei componenti dei consigli regionali di disciplina e per il funzionamento del procedimento disciplinare locale si rimanda ai seguenti link.

<https://www.oaspiemonte.org/wp-content/uploads/2014/04/Regolamento-recante-i-criteri-per-la-designazione-dei-componenti-i-Consigli-regionali-di-disciplina.pdf>

<https://cnoas.org/wp-content/uploads/2021/05/Regolamento-per-il-funzionamento-del-procedimento-disciplinare-locale-in-vigore-dal-7-maggio-2021.pdf>


Il Revisore dei conti

Si veda in dettaglio art. 24 delibera n.134 del 5 agosto 2015

I responsabili dei procedimenti

Valutano, a fini istruttori, l'esistenza delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti del procedimento amministrativo; compiono avvalendosi della Segreteria tutti gli atti istruttori necessariamente previsti per il provvedimento, curano attraverso la Segreteria le comunicazioni alle parti interessate, le pubblicazioni e le

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

notificazioni inerenti al procedimento amministrativo.

12

I dipendenti e i collaboratori

La struttura amministrativa è composta da dipendenti e collaboratori. Ha il compito di dare esecuzione, secondo le proprie specifiche mansioni, alle attività amministrative su indicazione dei responsabili dei procedimenti.

I dati sono presenti sul sito istituzionale dell'Ordine <http://www.oaspiemonte.org/> ai seguenti link
 Pianta organica dei dipendenti dell'Ordine <http://www.oaspiemonte.org/amm-trasparente/dotazione-organica>

I componenti di Commissioni, Gruppi di lavoro interni ed esterni;

Il Consiglio si articola in:

Commissioni che provvedono a svolgere attività di carattere istituzionale per l'Ordine regionale;

Gruppi di lavoro tematici che approfondiscono aspetti deontologici e inerenti la professione;

Gruppi territoriali a carattere provinciale di supporto alla formazione continua degli assistenti sociali della regione.

Per ogni gruppo tematico o territoriale il consiglio nomina un consigliere referente e un referente esterno.

I dati sono presenti sul sito istituzionale dell'Ordine <http://www.oaspiemonte.org/>, cliccare su ORDINE e scegliere dal menu a tendina l'area di interesse.

I Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni

Sono dipendenti o collaboratori ai quali il Consiglio dell'Ordine su proposta del Responsabile della Trasparenza delegherà la pubblicazione dei documenti e delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016


I principali reati disciplinati dal codice penale sono i seguenti:

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	---

- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 321 c.p. - Pene per il corruttore
- j. Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- k. Articolo 322-bis c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- l. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- m. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- n. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Il Codice di Comportamento del Personale dei Dipendenti e dei collaboratori

Il Consiglio Regionale ha deliberato il Codice di comportamento dei dipendenti e dei collaboratori con atto n° 615 del 20/06/2020, consegnato a tutti i dipendenti in forma cartacea e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine <http://www.oaspiemonte.org/> nella sezione Trasparenza."

Link: <http://www.oaspiemonte.org/amm-trasparente/atti-general>

2) Processo di adozione del P.T.P.C.T.

Le iniziative di partecipazione e comunicazione hanno riguardato in particolare l'evento formativo rivolto ai consiglieri e dipendenti effettuato in data 02 ottobre 2020 dal titolo: "Amministrazione trasparente" nel quale sono state esaminate le seguenti disposizioni di legge:

- D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- D.Lgs. 39 del 8 aprile 2013 - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012.

La formazione effettuata dal consulente esperto in materia di normativa Anticorruzione Dr. Giancarlo Alfredo Slavich si è sviluppata in altri incontri con modalità telematica nel corso del 2020, 2021, 2022 e 2023 anche per la valutazione e l'analisi dei rischi corruttivi come previsti nel PNA 2019 e in particolare l'allegato 1.


Il responsabile dell'Anticorruzione è persona che è stata qualificata in materia sia in tema di anticorruzione che trasparenza.

A tale proposito il RPCT e la dipendente dell'ente, a fronte delle importanti novità introdotte in materia di semplificazione dalla delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021- Proposte di

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T.</p> <p>2025-2027</p>
--	--	--

semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali, hanno partecipato alla formazione in modalità webinar realizzata da "Legislazione Tecnica Area Formazione" in data 11 gennaio 2022 denominata "Anticorruzione e Trasparenza–Semplificazioni per Ordini professionali dopo la delibera ANAC 777/2021, tenuto dalla dott.ssa Lancia.

3) Gestione del rischio di corruzione

Con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019 all'interno si trova anche l'ALLEGATO 1 dal titolo "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi.

L'allegato 1 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", e diventa pertanto l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, (restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici (es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc. riportati nei precedenti PNA) il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) può essere applicato non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023.

In continuità con i precedenti PNA, l'Allegato 1 sviluppa ed aggiorna indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare gli Enti chiamati ad applicare la L. 190/2012 (d'ora in poi amministrazioni) verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Fatte queste premesse l'ordine ha predisposto un documento All. 1 al presente piano nel quale sono stati illustrate le aree a rischio e più in generale la cd. "ANALISI DEI RISCHI", tale allegato costituisce parte integrante del Piano Anticorruzione.


4) Formazione dei dipendenti e i rapporti con i cittadini

In questo capitolo vengono sintetizzati i contenuti, gli obiettivi e i destinatari degli interventi di formazione in tema di anticorruzione.

Per le attività di formazione come già sopra illustrato e come suggerito dal P.N.A. e dalle Linee Guida, è necessario prevedere sia interventi di formazione generale che interventi di formazione specifica.

Sulla base degli indirizzi generali definiti dal P.T.P.C.T., i fabbisogni formativi devono essere individuati dal Responsabile della Prevenzione, in raccordo con gli altri soggetti coinvolti nella redazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T.</p> <p>2025-2027</p>
--	--	--

La Formazione generale

È rivolta a tutti i dipendenti e può riguardare l'aggiornamento delle competenze e i temi dell'etica e della legalità.

Nell'ottica della prevenzione della corruzione, gli interventi di formazione devono favorire la *consapevolezza e la responsabilità nello svolgimento di una funzione pubblica* e nell'uso del potere pubblico.

La Formazione specifica

E' finalizzata alla conoscenza delle normative, ai programmi e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione, alle tematiche settoriali, alla diffusione di buone pratiche professionali. E' anche finalizzata all'individuazione dei valori etici adottati dall'organizzazione, che possono contrastare il verificarsi di condotte corruttive

I rapporti con le organizzazioni e i cittadini

L'adozione del P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti devono essere adeguatamente pubblicizzati dall'Ordine sul sito internet, nonché mediante comunicazione a ciascun dipendente e collaboratore.

5) Codice Etico e di comportamento

L'Ordine ha approvato un codice di deontologia professionale e un codice di comportamento dei dipendenti ex art. 54 comma 5 del D.Lgs. 165/2001 e disponibile a <http://www.oaspiemonte.org/amm-trasparente/atti-general>

6) Misure trasversali e specifiche di trattamento del rischio


In questa capitolo si specificano le misure di prevenzione che l'Ordine ha implementato e che intende ulteriormente implementare nei seguenti ambiti:

- trasparenza;
- verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
- inconfiribilità e incompatibilità;
- tutela dei whistleblowers;
- monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- attività e incarichi non consentiti ai dipendenti dell'Ordine;
- gestione dei conflitti di interesse;
- libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;
- protocolli di legalità per gli affidamenti;
- procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;
- rotazione del personale;
- monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni;
- prevenzione della corruzione negli enti controllati.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

➤ **trasparenza;**

La Trasparenza è una misura di prevenzione, perché rende maggiormente controllabili anche dall'esterno i processi dell'amministrazione. Le misure di trasparenza riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. L'efficacia delle misure di trasparenza può essere aumentata attraverso:

l'informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;

l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, che consente l'apertura dell'Ordine verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;

➤ **verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione;**

Non è possibile *prevedere* se e quando un dipendente dell'Ordine commetterà un illecito. Ma, certamente, un soggetto che è già stato condannato in precedenza per reati contro la pubblica amministrazione è *più a rischio*, rispetto ad un dipendente che non ha ancora commesso reati.

Per questa ragione, in attuazione ai nuovi obblighi di legge, l'Ordine deve rivedere le proprie procedure e i criteri di formazione delle commissioni, di assegnazione del personale agli uffici e di conferimento degli incarichi, per garantire che le persone condannate per reati contro la pubblica amministrazione (anche con sentenze non passate in giudicato):

- non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non siano assegnati agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture;
- non partecipino alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- non svolgano funzioni dirigenziali o direttive all'interno dell'ente.

➤ **inconferibilità e incompatibilità;**


Il D.lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico) ha disciplinato:

- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, nonché a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T.</p> <p>2025-2027</p>
--	--	--



Le situazioni di inconferibilità o incompatibilità sono contestate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le situazioni di incompatibilità o inconferibilità riguardanti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono contestate dal Presidente dell'Ordine.

L'inconferibilità non è sanabile.

L'incompatibilità può essere superata con la rinuncia agli incarichi che la legge considera incompatibili, oppure con il collocamento fuori ruolo e in aspettativa.


La dichiarazione dell'insussistenza di incompatibilità va resa annualmente e, al sorgere della causa di incompatibilità la stessa va immediatamente comunicata.

Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

➤ **tutela dei whistleblowers;**

Le situazioni e i soggetti a rischio di corruzione possono essere individuate tempestivamente, introducendo procedure per la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers).

La procedura di tutela del whistleblowing non ha lo scopo di incentivare le segnalazioni anonime, né di far venir meno l'obbligo di segnalare i casi di corruzione all'autorità giudiziaria. La procedura ha, piuttosto, lo scopo di incentivare segnalazioni circostanziate e verificabili relative a comportamenti che non hanno ancora una rilevanza penale, ma che denotano un uso distorto del potere pubblico, per favorire interessi privati.

Nel corso del 2024, l'Ordine ha approvato il proprio Regolamento per la tutela degli autori di segnalazioni di cui al D.Lgs. 24/2023 (c.d. whistleblowing). Tale documento ha come scopo precipuo quello di tutelare il dipendente, o il soggetto ad esso equiparato (es. collaboratore, fornitore...) che, nell'interesse dell'integrità dell'Ordine, segnala o denuncia violazioni di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

L'identità del segnalante può essere eventualmente conosciuta dal soggetto che prende in carico la segnalazione, ma non deve essere rivelata, senza il suo consenso. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. Le procedure di whistleblowing aumentano la loro efficacia, se permettono di raccogliere segnalazioni non solo dai dipendenti, ma anche dai soggetti esterni che si interfacciano con l'amministrazione (ad esempio dalle aziende).

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.


La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni.

L'Ordine ha attivato il 13 gennaio 2022 l'adesione alla piattaforma informatica WhistleblowingPa realizzato da Transparency International Italia-APS, rivolta alle Pubbliche Amministrazioni per mettere a loro disposizione il software informatico gratuito, previsto dalla legge, necessario a dialogare con i segnalanti, grazie a delle modalità che garantiscono l'anonimato.

Whistleblowing Solutions è pertanto responsabile esterno del trattamento dei dati. Saranno pubblicate sul nostro sito web un'informativa sulla privacy tra ente e soggetti segnalanti e l'indirizzo web per le segnalazioni. Sarà inoltre inviata una comunicazione ai dipendenti e collaboratori dell'ente e sarà garantita la più ampia diffusione dello strumento all'interno dell'ente.

➤ **monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;**

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

Rilevanti scostamenti dalla media (sia in positivo che in negativo) dei tempi di conclusione dei procedimenti potrebbero dipendere da trattamenti preferenziali, omissioni o ritardi derivanti da fenomeni corruttivi. Per questa ragione, l'Ordine dovrebbe definire le tempistiche medie di avvio, gestione e conclusione dei procedimenti e monitorare (anche attraverso applicativi informatici, che consentono l'inserimento e l'analisi dei dati) gli scostamenti dalle tempistiche medie "attese".

Dovrà essere prevista anche una procedura, descrivendo i responsabili e le modalità dei controlli da attivare a carico dei soggetti responsabili dei procedimenti, che evidenziano tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.

➤ **attività e incarichi non consentiti ai dipendenti dell'Ordine;**

Per prevenire conflitti di interessi (anche potenziali) che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni e per escludere situazioni di incompatibilità, nel caso di incarichi professionali extra - Ordine l'Ordine esclude la possibilità per amministratori e dipendenti di svolgere incarichi per amministrazioni pubbliche o per organizzazioni private nel campo degli ambiti in cui opera l'Ordine o che abbiano rapporti con l'Ordine. Amministratori e dipendenti sono tenuti ad informare mediante comunicazione scritta il responsabile anticorruzione riguardo allo svolgimento di attività extra-Ordine retribuite o gratuite presso altri enti o organizzazioni come sopra indicato.

Non devono essere autorizzati né comunicati all'Ordine incarichi menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.

➤ **gestione del conflitto di interessi;**


L'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l'art. 6 bis ("*conflitto di interessi*") nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al proprio dirigente/responsabile, che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

➤ **libertà negoziale del dipendente pubblico, dopo la cessazione del rapporto di lavoro;**

I dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Ordine non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. La violazione del divieto prevede che i contratti di lavoro conclusi o gli incarichi conferiti siano nulli e che i soggetti privati che abbiano concluso contratti o conferito incarichi non possano contrattare

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

con l'Ordine e debbano restituire eventuali compensi.

➤ **protocolli di legalità per gli affidamenti**

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Essi prevedono un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La loro sottoscrizione:

- viene richiesta dall'ente appaltante come condizione essenziale e vincolate per la partecipazione a gare di appalto;
- definisce i comportamenti corretti che le parti devono assicurare e ne permette il controllo;
- stabilisce sanzioni per eventuali infrazioni;
- è parte integrante del contratto.

Nell'Allegato 1 (pag. 60) al Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 (art. 1, comma 4, legge 190/2012) si esplicita che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (Consiglio di Stato, sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Consiglio di Stato, 9 settembre 2011, n. 5066)".

Eventuali inosservanze costituiscono motivo per interrompere i rapporti commerciali o di partnership.

➤ **procedure specifiche per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione;**


E' possibile includere nel Piano di Trattamento anche procedure specifiche (ulteriori a quelle obbligatorie per legge), al fine di prevenire gli eventi di corruzione nelle aree di attività dell'Ordine maggiormente sensibili, modificate e rafforzate, per aumentarne l'efficacia preventiva.

➤ **rotazione del personale;**

La legge 190/2012 e il P.N.A. considerano la rotazione del personale una misura cruciale, per intervenire nelle aree più esposte al rischio di corruzione. In effetti, attraverso la rotazione è possibile "rompere" il triangolo della corruzione, allontanando una persona dai processi e dall'insieme di relazioni (e interessi), che possono essere una fonte di rischio di corruzione. Tuttavia, si tratta di una misura di trattamento che presenta una serie di criticità:

- la rotazione del personale incide negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici. Per ovviare a questo inconveniente, l'Ordine deve programmare una intensa attività di affiancamento e formazione, per allineare le competenze del personale alle

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

- nuove mansioni cui è adibito;
- l'efficacia della rotazione tende a diminuire con il tempo: la persona trasferita in un nuovo ufficio è anche messa nelle condizioni di individuare nuovi processi e nuovi interessi. Paradossalmente, la rotazione del personale può far emergere eventi di corruzione nuovi, eliminando gli eventi conosciuti;
 - le persone non sono pedine con cui giocare: l'inserimento di un nuovo elemento (collega, dirigente o responsabile) in un ufficio è un evento che può innescare una serie di dinamiche relazionali, che possono influire (in positivo o in negativo) sul "clima" lavorativo;
 - la rotazione del personale è una forma (anche se mite) di precarizzazione del lavoro.
 - tenuto conto delle dimensioni dell'Ordine risulta estremamente difficile garantire un sistema di rotazione dei dipendenti.

La rotazione del personale può avere anche degli effetti positivi sull'organizzazione. Può, ad esempio, favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche e favorire i processi di cambiamento organizzativo.


Quando la rotazione non è applicabile, è comunque consigliabile introdurre altre misure di prevenzione che, combinate fra loro, possono garantire un efficace trattamento del rischio. Per esempio, si potrebbero introdurre misure trasversali di prevenzione (ad esempio misure di trasparenza ulteriori rispetto a quelle obbligatorie ai sensi del d.lgs. 33/2013), abbinandole a misure di "rimozione" (ad esempio procedure di tutela del whistleblowing).

- **monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti esterni;**

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera e) della legge 190/2012, è necessario programmare e realizzare il monitoraggio dei rapporti fra l'Ordine e gli utenti anche con l'utilizzo di sondaggi o la messa a disposizione di modulistica per eventuali reclami o segnalazioni.

- **prevenzione della corruzione negli enti controllati.**

Non ricorre la fattispecie

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE PIEMONTE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	P.T.P.C.T. 2025-2027
--	---	---------------------------------------

7) Monitoraggio e riassetto del P.T.P.C.T.

22

Le attività di monitoraggio e di revisione, finalizzate al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione attuata dall'Ordine seguiranno i seguenti obiettivi in parte già raggiunti e in parte da raggiungere secondo le tempistiche ivi indicate. Per l'Ordine l'obiettivo prioritario dell'annualità 2025 è quello di aggiornare il processo di gestione del rischio, a seguito del cambiamento intercorso con l'accorpamento dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Valle d'Aosta. Infatti, sulla base delle modifiche organizzative sarà necessario rinnovare completamente la mappatura dei processi.

Obiettivo strategico A: Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, potenziando il PTPCT.

COD.	OBIETTIVO OPERATIVO	PROGRAMMAZIONE
A.1	Nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Entro il 31 gennaio di ciascun anno di vigenza del PTPCT
A.1	Rispetto delle tempistiche di elaborazione e adozione del Piano Triennale Anticorruzione	Entro il 31 gennaio di ciascun anno di vigenza del PTPCT
A.2	Sviluppo della mappatura dei processi e della valutazione del rischio secondo le indicazioni del PNA 2022 e dell'allegato 1 al PNA 2019	Entro il 31 dicembre 2025, in ragione dei cambiamenti organizzativi intercorsi
A.3	Aggiornamento delle misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori, in ragione dell'evoluzione della normativa o delle caratteristiche dell'organizzazione	Tutto il triennio di riferimento del PTPCT
A.4	Attivazione di forme di consultazione, in fase di elaborazione/aggiornamento del PTPCT	Entro il 31 gennaio 2025


Obiettivo strategico B: Creare un contesto sfavorevole alla corruzione, sviluppando le misure di prevenzione del rischio.

COD.	OBIETTIVO OPERATIVO	PROGRAMMAZIONE
B.1	Definizione di un regolamento per la gestione delle segnalazioni di violazioni di cui al D.Lgs. 24/2023, aggiornato ai sensi delle Linee guida A.N.AC. (Del. 311/2023)	Entro il 30 giugno 2025
B.1	Adeguamento del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine alle novità introdotte dal d.P.R. 81/2023	Entro il 31 dicembre 2025
B.2	Tenuta di iniziative di formazione generale, rivolte a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità e di formazione specifica, per i referenti, i componenti degli organismi di controllo, i dirigenti e i funzionari addetti alle aree a rischio	Tutto il triennio di riferimento del PTPCT

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE PIEMONTE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	P.T.P.C.T. 2025-2027
--	---	---------------------------------------

B.3	Tenuta di iniziative di formazione Specialistica rivolta al Responsabile della Prevenzione (in materia di risk management e prevenzione della corruzione)	Tutto il triennio di riferimento del PTPCT
B.4	Ridefinire la misura relativa al pantouflage, in ragione delle novità emerse con le Linee guida ANAC 2024	Entro il 31 dicembre 2025



Obiettivo strategico C: Aumentare la trasparenza dell'organizzazione, aggiornando la sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale.

COD.	OBIETTIVO OPERATIVO	PROGRAMMAZIONE
C.1	Compilazione e pubblicazione della griglia relativa alle attestazioni di trasparenza secondo le indicazioni fornite dalla Delibera A.N.AC.	Entro le tempistiche definite dall'A.N.AC.
C.2	Ridefinire la sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione trasparente, in ragione di quanto definito dal D.Lgs. 36/2023 e dalle indicazioni A.N.AC.	Entro il 31 giugno 2025

Gli obiettivi di gestione del rischio di corruzione nell'Ordine devono essere raggiunti, tenendo conto degli obiettivi a livello nazionale, con l'adozione delle misure di prevenzione previste dalla legge 190/2012, dal P.N.A. e dalla restante normativa Nazionale in materia di anticorruzione.

Tali misure possono fungere anche da indicatori per valutare l'efficacia e l'efficienza delle strategie di prevenzione attuate dall'Ordine.

Gli obiettivi del processo di gestione del rischio sono riassunti nella Tabella sopra, La tabella indica, oltre agli indicatori, anche le tempistiche entro cui sarebbe opportuno effettuare il primo step di valutazione dei risultati raggiunti.


Verranno ulteriormente implementare:

- le modalità di raccordo fra il P.T.P.C.T. e i sistemi di misurazione e valutazione della performance adottati dall'ente (in particolare, si indicherà in che modo saranno assegnati e valutati gli "obiettivi di prevenzione della corruzione" ai vari livelli dell'organizzazione);
- le modalità e le tempistiche **del monitoraggio degli eventi di corruzione**, attuato attraverso gli strumenti introdotti dal P.T.P.C.T. (codici di comportamento, tutela del whistleblowing, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni);
- le modalità e le tempistiche di valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione del P.T.P.C.T.;

Gestione della performance

Il P.T.P.C.T. contiene diverse misure di trattamento del rischio che, nel loro insieme, coinvolgono e

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

interessano tutti gli uffici e tutte le attività dell'Ordine. Quindi, l'effettiva attuazione delle attività previste dal Piano non è possibile, senza la collaborazione e l'impegno di tutti i soggetti che operano nell'Ordine.

L'Ordine dovrà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi di prevenzione della corruzione programmati ed alle risorse esistenti, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

P.T.P.C.T. e monitoraggio degli eventi di corruzione

Il contenuto del P.T.P.C.T. deve essere definito, in modo tale da non prevedere solo misure di prevenzione (che riducono la probabilità degli eventi di corruzione), ma anche misure di monitoraggio degli eventi di corruzione, finalizzate a rilevare e rimuovere possibili comportamenti a rischio di corruzione, che dovessero aver luogo all'interno dell'amministrazione.

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, la legge 190/2012 ha previsto l'introduzione, in tutte le pubbliche amministrazioni, delle seguenti misure di monitoraggio:

- codici di comportamento;
- tutela del whistleblowing;
- monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni.

Per quanto riguarda le misure di tutela del whistleblowing, l'amministrazione deve individuare un ristrettissimo gruppo di persone (2/3 persone, come suggerito dal P.N.A.), cui affidare la presa in carico e la gestione delle segnalazioni.

I dati relativi all'applicazione delle misure di monitoraggio devono essere trasmessi al Responsabile della Prevenzione. Nel rispetto della privacy e senza che venga meno la tutela dell'anonimato di eventuali dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers), devono essere tenuti in considerazione i seguenti dati:

- numero e tipo di sanzioni irrogate, per violazioni al Codice di comportamento;
- numero e tipo di comportamenti a rischio segnalati all'interno dell'amministrazione;
- numero e tipo di procedimenti che hanno evidenziato scostamenti (in positivo e in negativo) dalle tempistiche di conclusione previste dall'ente;
- numero di situazioni "irregolari" rilevate dal monitoraggio dei soggetti esterni con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici (ove queste attività siano effettuate dall'Ordine, suddivise eventualmente per area di attività).

Relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione e "riassetto" annuale del P.T.P.C.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, deve redigere una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.T. Tale termine è stato prorogato da A.N.AC. al 31 gennaio 2024, in ragione dell'attività svolta nel 2023.


Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, in "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione".

La Relazione deve contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

• **Gestione dei rischi**

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

• **Formazione in tema di anticorruzione**

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

• **Codice di comportamento**

- Adozione delle integrazioni al Codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al Codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del Codice di Comportamento

• **Altre iniziative**

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers

8) Profili di responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. XII, XIII, XIV, legge 190/2012.


Costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

I ritardi o le omissioni degli aggiornamenti dei contenuti e della pubblicazione degli atti tramite gli strumenti informatici sono sanzionati secondo le disposizioni del D.lgs. 33/2013. A tale riguardo l'Amministrazione mette a disposizione adeguate risorse finanziarie per gli adeguamenti informatici onerosi.

Il Responsabile anticorruzione è il soggetto di riferimento dell'applicazione della disciplina prevista dal D.Lgs 39/2013, in quanto è tenuto a vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, particolarmente in relazione ai procedimenti di nomina degli amministratori. Il Responsabile anticorruzione è tenuto a segnalare i casi di violazione delle norme della succitata normativa alla A.N.A.C., in quanto autorità nazionale anticorruzione, all'autorità garante della concorrenza e del mercato e alla Corte dei Conti per la verifica di responsabilità amministrative.

La mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante p.e.c. e del responsabile competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE</p> <p>DELLA CORRUZIONE E DELLA</p> <p>TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	---


9) Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le norme del presente programma recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012, alla quale si fa espresso rinvio per ogni profilo non oggetto di specifiche previsioni in questo atto.

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: *P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf*

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

10) Obblighi di Trasparenza

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*».

L'art.10 del D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 entrato in vigore dal 23 giugno 2016 ha previsto l'abrogazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità che viene oggi integrato da ogni amministrazione in questa sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5 della legge n. 190 del 2012.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home-page del sito istituzionale è stata collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», al cui interno sono contenuti i dati, o saranno quanto prima aggiornate, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.

Al fine di evitare eventuali duplicazioni, le pubblicazioni potranno essere sostituite da un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti, assicurando la qualità delle informazioni.

Le modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 introducono per la prima volta all'interno del D.Lgs. 33 in maniera chiara l'applicazione di tale decreto anche agli ordini e colleghi professionali.


Ai sensi dell' art. 3 Pubblicità e diritto alla conoscibilità, tutti i documenti, le informazioni e i dati di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 33/2013.

L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per gli ordini e collegi professionali.

Ai sensi dell'art. 3 Accesso civico a dati e documenti, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

L'esercizio del diritto di cui sopra non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni è presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Come già indicato nella delibera n. 380/2016 del 6 aprile 2016 ANAC, che già prevedeva le modifiche del D.Lgs. 97/2016 considerando, in particolare, che nel predetto schema di decreto viene stabilito, diversamente da quanto era stabilito nel pre – vigente D.Lgs 33/2013, che gli organi di governo degli enti pubblici, ad eccezione dei titolari di incarichi politici dello stato, delle regioni e degli enti locali, sono tenuti a pubblicare i dati richiesti all'articolo 15 del decreto estremo dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; dati relativi allo svolgimento di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato; compensi relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione), e non più quelli indicati nell'articolo 14.

In considerazione quindi che l'Ordine è tenuto a pubblicare nella sezione trasparenza i dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione e consulenza:


- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

I dati relativi al conferimento dell'incarico sono pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e verranno tenuti per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Il nuovo art. 5 del D.Lgs. 33/2013 dal titolo "Accesso civico a dati e documenti" prevede in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Lo scopo è di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del secondo quanto previsto dall'articolo

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027
File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf
Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali</p> <p>Consiglio Regionale Piemonte</p>	<p>ORDINE ASSISTENTI SOCIALI</p> <p>REGIONE PIEMONTE</p> <p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA</p>	<p>P.T.P.C.T. 2025-2027</p>
--	--	------------------------------------

5-bis.

L'esercizio del diritto di cui sopra non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui al comma 6 è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.


Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis,

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025

 <p>Ordine degli Assistenti Sociali Consiglio Regionale Piemonte</p>	ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE PIEMONTE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	P.T.P.C.T. 2025-2027
---	---	---------------------------------------

comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.



Così come deliberato dal Consiglio dell'Ordine.

Il presente piano entra in vigore l'11 gennaio 2025

Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il Presidente dell'Ordine
Antonino Attinà

All. 1 Analisi dei Rischi

All. 2 Compiti del RPCT

All. 3 - All. 3 alla delibera 777 del 24/11/2021 "Tabelle di raffronto sulle proposte di semplificazioni per l'applicazione della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione agli ordini e collegi professionali"

Documento: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2025-2027

File: P.T.P.C.T. 2025-2027 Ordine Assistenti Sociali Regione Piemonte.pdf

Consiglio del: 11-01-2025